

Amundi: «Con i Piani il mercato italiano può crescere ancora»

Il sistema Pir è uno dei tre fattori di crescita del mercato del risparmio gestito, secondo Amundi. Per Paolo Proli, che di Amundi è head of retail distribution, oltre al fattore Pir ci sono altre due leve di sviluppo del mercato del risparmio gestito: il permanere, almeno in Europa, del blocco dei tassi a zero, e la conseguente ricerca di rendimenti con i prodotti finanziari; e le novità normative, dopo Mifid 2, che aprono nuovi spazi di costruzione di prodotti e di relazione con il cliente.

COME UN PAC

Non a caso Amundi ha ampliato la propria offerta Pir per la clientela retail italiana con Amundi Accumulazione Italia Pir 2023, il primo fondo "target maturity" che investe in modo graduale nell'azionario, investendo la componente azionaria del portafoglio secondo le logiche dettate dalla normativa sui Pir. Il fondo si aggiunge ai 4 fondi Pir Amundi a gestione attiva disponibili dallo scorso anno e all'Etf Amundi, Etf Ftse Italia Pir Ucits, Etf Dr.

Amundi Accumulazione Italia Pir 2023 adotta una politica di investimento che prevede la crescita progressiva dell'esposizione ai mercati azionari secondo un meccanismo di accumulazione assimilabile a quello realizzato con l'apertura di un Pac (Piano di accumulo) che prevede il frazionamento dell'investimento in più rate con l'obiettivo di attenuare il rischio relativo al timing di investimento. «Amundi Accumulazione Italia Pir 2023 integra la gamma di fondi Pir di Amundi, rispondendo all'esigenza di quei risparmiatori che intendono affrontare l'investimento azionario con un approccio graduale, caratteristica che ha determinato il suc-

cesso dei Pac presso la clientela italiana - spiega Proli - Pac e Pir rappresentano un connubio vincente anche in relazione al timing di manovra del portafoglio, beneficiando altresì del vantaggio fiscale previsto dalla normativa».

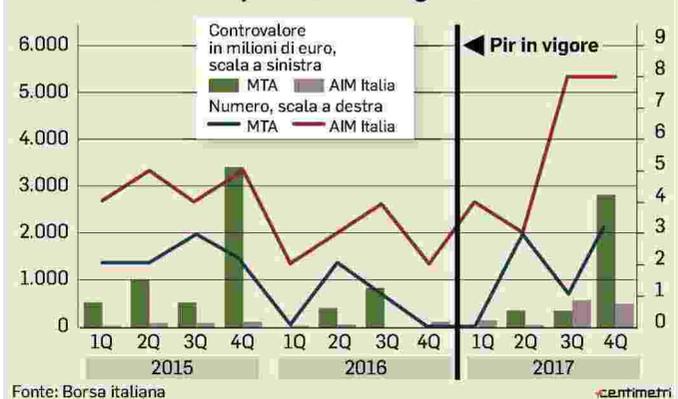
L'opportunità dei Pir è anche quella di avvicinare nuovi risparmiatori/investitori alle logiche del mercato finanziario, in un contesto, quello italiano, ancora caratterizzato da «una bassa educazione finanziaria - spiega Proli - dove solo l'1,5% della popolazione ammette di aver seguito un corso di alfabetizzazione in tema di finanza. In questa situazione è ancora più importante il ruolo del consulente, rispetto a quello dell'investitore».

LE NUOVE GESTIONI

Amundi vanta di aver fatto da sempre molta academy per la formazione dei professionisti, che deve affrontare con il cliente, i suoi bisogni fondamentali sul fronte finanziario: reddito, bisogni di cassa, previdenza, patrimonio, certezza del capitale. Alla consulenza spetta un ruolo decisivo, capace di reinventare anche le gestioni di portafoglio con nuove caratteristiche, multilinea più che multicanale, con l'attenzione a singoli tasselli per le linee di gestione. La gestione patrimoniale può diventare un ottimo veicolo nell'era di Mifid2, ma deve poter contare sulla qualità dei professionisti.

IL GAP NAZIONALE DELL'EDUCAZIONE FINANZIARIA RILANCIA IL RUOLO DEL CONSULENTE PERSONALIZZATO

I flussi di nuove quotazioni negli ultimi tre anni



Fonte: Borsa italiana

centimetri

